

# MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA

## PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010



### PROGRAMMA PROVVISORIO

<b>AMBIENTE: RIFIUTI SOLIDI URBANI .....</b>	<b>2</b>
PREMESSA: UN PRESENTE DA SUPERARE.....	2
FRAZIONE UMIDA: COMPOSTAGGIO .....	2
FRAZIONE SECCA: RIDUZIONE A MONTE E RECUPERO .....	2
IMPIANTI A SOSTEGNO DEL SISTEMA RIFIUTI ZERO .....	3
TERRENI INQUINATI.....	4
<b>AMBIENTE: TERRITORIO .....</b>	<b>5</b>
PREMESSA: LA CRONICA TENDENZA AL CONSUMO DEL TERRITORIO .....	5
EDILIZIA E URBANISTICA .....	6
PROTEZIONE DELLA NATURA E LOTTA ALL'INQUINAMENTO.....	7
<b>ENERGIA.....</b>	<b>9</b>
OBIETTIVI .....	9
FONTE TRADIZIONALI .....	9
FONTE RINNOVABILI.....	11
RISPARMIO ENERGETICO .....	12
<b>ACQUA .....</b>	<b>13</b>
<b>SALUTE.....</b>	<b>14</b>
<b>ISTRUZIONE .....</b>	<b>20</b>
<b>PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA .....</b>	<b>25</b>
<b>CONNETTIVITÀ.....</b>	<b>27</b>

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

## Ambiente: rifiuti solidi urbani

Usare senza consumare: un altro modo di vivere l'ambiente

Il Programma del Movimento in tema di rifiuti solidi urbani si sviluppa sul concetto della *Filiera dei Materiali*. Nel ciclo di vita dei materiali lo scarto è un errore evitabile. Con il compostaggio dell'umido e la riduzione a monte e il recupero del secco, Rifiuti zero è un obiettivo possibile.

### ***Premessa: un presente da superare***

Il Movimento denuncia l'inadeguatezza del programma di smaltimento dei rifiuti solidi urbani attualmente adottato in Campania. Tale programma, basato sul *ciclo integrato dei rifiuti*, promette il recupero di energia dai rifiuti mediante incenerimento. A tale scopo, prevede però l'utilizzo di grandi impianti ad elevato impatto ambientale, come inceneritori e cementifici, assolutamente incompatibili con l'accordo di Kyoto. Il presunto recupero di energia offerto è inoltre illusorio, in quanto il rendimento vantato è in realtà drogato da finanziamenti pubblici (i CIP6) e dai certificati verdi.

### ***Frazione umida: compostaggio***

Come primo passo verso la corretta gestione dei rifiuti solidi urbani, il Movimento promuove la **separazione secco-umido** su tutto il territorio regionale, in attuazione della direttiva europea [91/156](#), già recepita dall'Italia con il [D.lgs 22/97](#).

Allo stato attuale, i comuni che recuperano la frazione umida sono costretti a smaltirla fuori Regione a costi elevatissimi, anche 200 euro a tonnellata, e così questa pratica virtuosa risulta assolutamente antieconomica per l'amministrazione che la attua.

La Regione deve pertanto:

- a) liberare immediatamente gli 11 **impianti di compostaggio** già esistenti sul territorio campano e mai partiti o riempiti di false ecoballe
- b) incentivare il compostaggio **domestico** in tutte le unità abitative che lo consentano tramite la distribuzione di compostiere domestiche
- c) incentivare il compostaggio **presso i coltivatori diretti** sul modello del [Progetto Bacoli](#)
- d) impegnare le amministrazioni comunali affinché nella **gestione del verde pubblico** cittadino vengano impiegati ammendanti organici derivanti da raccolta differenziata.

Il compostaggio consentirà di smaltire la frazione umida dei rifiuti (35% circa del totale), parte putrescibile e percolante responsabile dell'inquinamento dei terreni adibiti a discariche o a siti di stoccaggio.

### ***Frazione secca: riduzione a monte e recupero***

#### Riduzione a monte

Il Movimento, anche in ottemperanza a indirizzi e obiettivi fissati dalla Comunità Europea in materia di prevenzione e minimizzazione dei rifiuti, si impegna ad attuare tutte le possibili politiche e normative atte a ridurre i rifiuti a monte, tra cui:

- a) limitazione dell'utilizzo di materiale **non biodegradabile**. Divieto assoluto dell'**usa e getta** laddove non strettamente necessario, in riferimento soprattutto a piatti, posate e bicchieri monouso.
- b) attivazione di specifici progetti di riduzione dei **rifiuti di imballaggio** (40% circa dei rifiuti totali):
  - incentivi per la vendita di prodotti alla spina (detersivi, latte, pasta, legumi, biscotti...)

- attivazione di studi di settore merceologico mirati alla riduzione dei materiali di consumo in ogni specifica attività
  - incentivi per l'attivazione di laboratori di riparazione
  - promozione di mercati del riuso, del riciclo e dello scambio
  - sensibilizzazione della popolazione ad un uso responsabile delle risorse
- c) contrasto dell'usa e getta nelle **mense scolastiche** e ripristino del cestino da casa
- d) ripristino del **vuoto a rendere**
- e) garanzia dell'ottima qualità dell'**acqua del rubinetto** e disincentivazione dell'acquisto di acqua in bottiglia

Ai fini della riduzione a monte, il MoVimento promuove la **ricerca** e l'innovazione tecnologica nei settori dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei cicli di vita dei prodotti. Si impegna quindi a indurre le aziende produttrici a utilizzare sempre meno materiali destinati a diventare rifiuto e sempre più materiali che alla fine della vita del prodotto possano essere recuperati e smaltiti correttamente.

## Raccolta differenziata

La Regione deve improrogabilmente attuare il seguente programma:

- a) obbligo della **raccolta porta a porta** per tutti i comuni della Regione, con l'individuazione di un unico modello di riferimento per la raccolta e il conferimento dei materiali.
- b) individuazione di una **rete di aziende** che lavorino i materiali recuperati dalla raccolta differenziata. L'obiettivo è attivare una filiera corta che riduca l'impatto economico e ambientale legato ai trasporti e valorizzi l'economia locale.
- c) estensione dell'obbligo della raccolta differenziata a tutti gli **esercizi commerciali**, con una efficace pianificazione di controlli sulla corretta applicazione delle norme.
- d) incentivazione dell'impiego di "[macchinette per vuoti a rendere](#)" nella grande distribuzione sul modello danese: quando si acquista una bottiglia si paga un piccolo sovrapprezzo, ma quando si inserisce la bottiglia vuota nell'apposita macchina (che divide e schiaccia i vari contenitori), si ritira uno scontrino da consegnare alla cassa per ricevere il denaro o uno "sconto" sulla spesa.
- e) estensione del ritiro domiciliare ingombranti a tutti i comuni della Regione.
- f) controllo e garanzia dello smaltimento a fine vita di elettrodomestici, computer ed elettronica in genere. Per tali articoli, la normativa vigente ([D.lgs. 151/2005](#)) impone ai consumatori il pagamento di un contributo (RAEE) e ai distributori il ritiro e lo smaltimento dei prodotti a fine vita. Ad oggi, l'assenza del necessario decreto di attuazione impedisce tuttavia la corretta applicazione della legge, precludendo il recupero della componentistica e favorendo l'abbandono in ogni dove.
- g) introduzione del principio di netta separazione tra le attività di raccolta e riciclaggio e le attività di smaltimento dei rifiuti. Tali attività dovranno essere gestite da soggetti diversi per evitare posizioni di monopolio gestionale, sovrapposizioni di competenze e conflitti di interesse, in analogia con i modelli piemontese e veneto.

## ***Impianti a sostegno del sistema Rifiuti zero***

Il MoVimento si propone di recuperare e trasformare una grossa parte di impianti già presenti sul territorio campano, pagati ben **270 milioni di euro** e manomessi o mal utilizzati.

Sono i 7 impianti ex CDR, che si possono [trasformare con poca spesa](#) in impianti di trattamento meccanico manuale (TMM).

Gli impianti di TMM, dopo aver estratto la materia recuperabile, producono uno scarto che, grazie a un *processo di estrusione*, diventa una sabbia sintetica dai molteplici utilizzi e riciclabile n volte. Lo scarto di quest'ultimo processo ammonta all'1% del totale e viene anch'esso recuperato. Si tratta infatti di un residuo vetroso ceramico che, attraverso il *trattamento finale del settore costruzioni e demolizioni* (C&D), viene finemente triturato e riutilizzato negli impasti per l'edilizia e nei sottofondi stradali.

**Non resta pertanto alcun rifiuto da sversare in discarica.**

Va comunque sottolineato che gli impianti di TMM non rappresentano un'alternativa alla

raccolta differenziata. La qualità dei materiali estratti, in particolare delle frazioni di carta e cartone e di quelle organiche, è infatti più bassa rispetto a quella che si ottiene attraverso la raccolta differenziata.

Il trattamento TMM va considerato "un sostegno al sistema Rifiuti zero" particolarmente utile nelle realtà metropolitane che ancora non raggiungono gli elevati risultati di raccolta differenziata tipici dei piccoli centri.

Agli impianti di TMM sarà inoltre possibile indirizzare anche la frazione di scarto delle piattaforme CONAI (45-65%) che ricevono materiale da raccolta differenziata, con un ulteriore recupero di materia e un miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata.

## ***Terreni inquinati***

Per il terribile problema dei terreni già compromesi, il Movimento ha individuato in via preliminare alcuni punti da sviluppare. Tra questi:

- bonifica dei terreni inquinati, senza possibilità di modificarne la destinazione d'uso (per evitare la cementificazione delle terre)
- finanziamento agevolato, in quelle terre, per la realizzazione di aziende di coltura idroponica o [acquaponica](#)
- finanziamento delle ricerche per la fitobonifica dei terreni inquinati e agevolazione dell'uso di queste tecniche su terreni sotto sequestro

---

### **Pagina corrente:**

TBD

### **Elementi correlati:**

Progetto Bacoli

[http://files.meetup.com/206790/BACOLI\\_ORGANICO%5B1%5D.DOC](http://files.meetup.com/206790/BACOLI_ORGANICO%5B1%5D.DOC)

Video su macchinette per vuoti a rendere

[http://www.youtube.com/watch?v=aoy\\_3pFNBPY](http://www.youtube.com/watch?v=aoy_3pFNBPY)

Decreto lgs 25 luglio 2005 n. 151 (G.U. 175 del 29 luglio 2005 - Suppl. Ordinario n. 135)

<http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/05151dl.htm>

Proposta di revamping dei 7 impianti ex CDR in impianti di TMM

[http://files.meetup.com/206790/SINTESI\\_REVAMPING%20CDR.doc](http://files.meetup.com/206790/SINTESI_REVAMPING%20CDR.doc)

Direttiva 91/156/CEE del Consiglio del 18 marzo 1991 91/156 (G.U. L 078 del 26/03/1991)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31991L0156:IT:HTML>

Decreto lgs 5 febbraio 1997 n. 22 (G.U. n. 38 del 15 febbraio 1997 - S.O.)

<http://www.ambientediritto.it/Legislazione/Rifiuti/2002/Decreto%20Ronchi%201997%20n.%2022.htm>

Video sulla coltura acquaponica

<http://www.youtube.com/watch?v=wS3sej53qx0>

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

## Ambiente: territorio

**Urbanizzazione scriteriata e area più inquinata d'Italia: come invertire la rotta**

Il Movimento guarda alla pianificazione territoriale e al consumo del territorio considerando il **suolo quale risorsa strategica non rinnovabile che va inderogabilmente preservata**; un bene comune irrinunciabile e inalienabile, regolatore del ciclo idrologico, riserva di acqua e di energia, filtro di potenziali inquinanti, fattore chiave dell'equilibrio ambientale e delle biodiversità.

**La tutela e la progressiva riduzione del consumo del territorio sono esigenza insita nel concetto stesso di sopravvivenza.**

### *Premessa: la cronica tendenza al consumo del territorio*

#### La crescita indiscriminata

L'impatto delle attività umane sul territorio insidia da sempre i delicati equilibri dell'ambiente e dell'ecosistema, ma negli ultimi decenni un nuovo modello aggressivo di sviluppo urbano ed economico ha aumentato in modo esponenziale il consumo di suolo destinato ad usi insediativi, accompagnato da una crescita delle città sempre più complessa e confusa.

Tale modello di crescita indiscriminata si impernia sull'illusoria presunzione che il territorio sia un'illimitata riserva di spazio, con una capacità di carico altrettanto illimitata, in grado di sostenere ogni sorta di sfruttamento residenziale, produttivo e infrastrutturale.

L'urbanizzazione è responsabile dei 2/3 delle perdite di suolo agricolo, con l'aggravante che ben difficilmente i suoli coperti da cemento e asfalto potranno mai tornare ad essere produttivi. E questo significa desertificazione, surriscaldamento, inquinamento, alluvioni, frane.

#### La paventata deregulation

Nella stessa ottica deformata e illusoria prende corpo l'idea di affidare la ripresa economica allo sviluppo dell'attività edilizia, come negli anni '60, "**liberando**" costruttori e proprietari immobiliari **dalle regole dei piani urbanistici** (vedi il cosiddetto "[Piano Casa](#)").

#### Il caso della Campania

[Dati](#) ISTAT del 5° Censimento generale dell'agricoltura evidenziano che nel decennio 1990-2000 la Campania ha perso il 9,4% delle proprie aziende agricole, che impegnavano circa 100.000 ettari, una superficie pari quasi all'intera provincia di Napoli.

I risultati di una recente ricerca evidenziano come le superfici urbanizzate campane siano più che quadruplicate nel quarantennio 1960-2000, passando da 22.500 a poco meno di 94.000 ettari, a fronte di un incremento demografico dell'ordine del 21%.

Il sistema di aree verdi e la rete ecologica e rurale ancora presenti rappresentano una risorsa strategica vitale la cui tutela e valorizzazione devono costituire un obiettivo imprescindibile all'interno di un piano complessivo di riqualificazione urbana e ambientale.

Il cosiddetto **Piano Casa** e il proclamato **Forum delle Culture 2013** delincono **ipotesi di sviluppo a fronte di ulteriore utilizzo di superficie, di aggravio della capacità di carico del territorio e di spreco di risorse.**

## ***Edilizia e urbanistica***

### Indirizzi strategici per l'organizzazione territoriale di pertinenza regionale

Proponiamo un'inversione di rotta per la tutela del territorio, imperniata su **riuso, recupero e ristrutturazione; decostruzione** in loco di demolizione; **sicurezza abitativa; efficienza energetica** degli edifici; ricorso alle fonti **energetiche rinnovabili; ricucitura del tessuto urbano esistente e riqualificazione edilizia e urbana**. Il nuovo, dove necessario, sarà inteso prevalentemente quale **innesto nell'esistente**.

### Osservatorio del consumo del territorio

Alla luce di queste considerazioni, ogni ente territoriale dovrà provvedere a istituire un osservatorio del consumo del territorio, da cui trarre un proprio **bilancio ecologico** in grado di misurare il livello di naturalità e lo stato delle risorse naturali e del patrimonio edilizio e infrastrutturale del territorio.

Tale bilancio dovrà essere migliorato per obiettivi e non potrà mai essere aggravato neppure temporaneamente. Nessuna trasformazione e uso del suolo potrà incidere in senso negativo sul bilancio ecologico locale. L'ente territoriale definirà le modalità di regolazione e di gestione del proprio bilancio ecologico, all'interno degli indirizzi strategici regionali.

### Ripresa economica

Affidare la ripresa economica allo sviluppo dell'attività edilizia e per questo "liberare" costruttori e proprietari immobiliari dalle regole dei piani urbanistici (Piano Casa) è come guidare contromano sulla strada che dovremo invece deciderci a percorrere.

**Risorse economiche** per il settore edilizio andranno individuate e indirizzate proprio nei settori di maggior crisi, là dove "da una crisi nasce sempre un'opportunità", una risorsa, una possibilità di cambiamento.

È necessario attuare **politiche e iniziative** contro il degrado delle periferie e gli scempi del paesaggio e a favore dello sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, della sicurezza abitativa, del risparmio energetico, della riduzione del carico inquinante e della effettiva rigenerazione delle risorse ambientali riproducibili.

È inoltre indispensabile attuare strategie risolutive per una mobilità efficace ed ecologica.

L'attenzione verso questo settore promuoverà lo sviluppo delle aziende che vi operano e la ricerca di nuove soluzioni competitive nel campo dei nuovi materiali. I problemi che oggi gravano sulla Regione rappresentano quindi un'**opportunità** anche economica per la nascita di nuovi settori produttivi mirati alla valorizzazione, alla riqualificazione e al recupero che possano essere motori di una nuova ricchezza locale, radicata, sostenibile, diffusa e condivisa.

Appare quindi del tutto opportuna una politica territoriale che riprenda in mano gli strumenti della pianificazione, sappia fermare il Piano Casa e si occupi di **una sola grande opera**: la manutenzione del territorio con la rottamazione edilizia e il rilancio di un'edilizia ecologica passiva che tenda a "consumo zero" immettendo nel bilancio energetico le risorse recuperate dal sole, dal calore e dalla frescura dell'aria, dall'acqua piovana e dalle risorse geotermiche.

Occorre pertanto una precisa **normativa di contenimento e disciplina del consumo di suolo**, analoga a quella vigente in diversi Paesi europei, conforme ai principi contenuti nella CEP (Convenzione Europea sul Paesaggio) e nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che può e deve essere promossa dalle Regioni perché riguarda loro competenze specifiche, come l'ambiente e il paesaggio.

Da molti anni l'urbanistica italiana sperimenta diffusamente queste scelte nelle migliori esperienze di pianificazione, che vanno oggi generalizzate prima che il consumo di suolo diventi un'ulteriore emergenza nazionale.

## Partecipazione

Partendo dall'assunto che le esigenze di un territorio e la ricerca delle soluzioni possibili non possano prescindere dalle esigenze, esperienze e contributi che provengono da quello stesso territorio;

assunto che solo con la **partecipazione dal basso** si possano definire le procedure di gestione per stabilire poi quali procedimenti attuare e quali realizzazioni;

accertato che un processo di partecipazione è sempre un'esperienza formativa di crescita per l'acquisizione del **senso civico di appartenenza**, di consapevolezza, cura e difesa del bene comune;

il MoVimento promuoverà e sosterrà la nascita di "**laboratori di urbanistica partecipata**" per la definizione dei piani particolareggiati e per ogni intervento urbanistico, su modelli già collaudati e/o su modelli sperimentali da individuare.

## *Protezione della natura e lotta all'inquinamento*

Per rilanciare l'economia campana valorizzando le risorse locali, l'agro-alimentare e il turismo e per restituire la dignità di **una vita sana e decorosa** alla sua gente, sono considerate urgenti e non più prorogabili le bonifiche della terra e del mare, violentati per decenni da sversamenti sregolati e criminali, compiuti anche attraverso impianti autorizzati e non controllati e aggravati da **incendi** appiccati quotidianamente a ciglio strada per mascherare gli sversamenti illeciti, con gravissimo danno alla salute e all'economia.

Secondo le [rilevazioni dell'APAT](#) (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), braccio operativo del ministero, sul totale del territorio nazionale (esclusa la Sardegna) **la Campania è prima per aree contaminate**. Il **43%** dei siti avvelenati in Italia è concentrato in Campania. In termini assoluti equivale a **1.763 km quadrati**. Il litorale domizio e l'agro aversano detengono il record negativo di 163.887 aree inquinate, intendendo per tali sia il terreno sia lo specchio d'acqua. Gravissima la situazione nella zona tra **Caserta e Napoli**.

Nel famoso **triangolo della morte** Acerra Marigliano Nola si è registrato l'84% di **malformazioni** in più e ci si ammala di **tumore** sino al 20% in più rispetto al resto d'Italia. Sono i **dati dell'OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) a dimostrare quanto siano correlate la presenza di discariche, la concentrazione di ecomafie e l'incidenza e la mortalità per cancro.

Gli interventi di **bonifica** vanno studiati valutando con estrema attenzione le modalità di trattamento e considerando solo in ultima analisi l'eventuale **riconversione** delle aree. Per la scelta delle procedure è necessario privilegiare la **trasparenza** degli obiettivi, delle modalità e dei tempi di intervento e coinvolgere nei programmi di ricerca e attuazione delle soluzioni le Università e il settore della ricerca.

Proponiamo inoltre il **controllo satellitare** dei territori, la definizione delle **competenze** e delle **responsabilità** e l'**individuazione certa** e univoca dei soggetti deputati al controllo, alla salvaguardia e alla difesa del territorio dagli sversamenti leciti e illeciti di sostanze pericolose e tossiche.

---

### **Pagina corrente:**

TBD

### **Elementi correlati:**

Piano Casa

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/casa\\_piano/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/casa_piano/)

Dati ISTAT del 5° Censimento generale dell'agricoltura (solo Campania)

<http://censagr.istat.it/campania.pdf>

La terra dei fuochi: sito di denuncia di roghi di rifiuti quotidiani

<http://www.laterradeifuochi.it/>

Rilevazioni dell'Apat sull'inquinamento in Campania

[http://www.corriere.delmezzogiorno.info/root\\_sito/pagine/dettaglioarticolo.php?id=3808](http://www.corriere.delmezzogiorno.info/root_sito/pagine/dettaglioarticolo.php?id=3808)

Intervento del dott. Gerardo Ciannella a Chiaiano (NA) sui tumori in Campania

<http://www.youtube.com/watch?v=INT5ix7Zaf8>

PROVVISORIO

## MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

# Energia

### Energie rinnovabili: una promessa di autosufficienza e sostenibilità

Il Movimento Campania presenta uno studio per la **produzione di energia elettrica** senza ricorso a combustibile di alcun genere. Il progetto si prefigge l'**assoluto rispetto ambientale** e lo smantellamento in tempi brevi di tutti gli impianti convenzionali altamente inquinanti basati sulla combustione di risorse preziose e riutilizzabili. Il progetto, che mira a **coprire in toto** il fabbisogno energetico regionale nel pieno rispetto del trattato di KYOTO, viene di seguito illustrato in comparazione e contro analisi al **PEAR** presentato dalla Regione Campania nel Marzo 2009 e attualmente in via di approvazione.

### *Obiettivi*

Lo studio prende in considerazione tutte le risorse e le energie **realmente naturali e rinnovabili** di cui largamente disponiamo nel territorio regionale, esclude completamente le cosiddette "assimilabili", tiene conto degli impianti convenzionali e non convenzionali già esistenti e funzionanti e prevede la sospensione della realizzazione di qualsiasi nuovo impianto, benché già approvato o finanziato, ad esclusione di quelli fotovoltaici, solari o microeolici. Respinge infine l'idea del PEAR regionale di rimboschimento a fine utilizzo nella filiera ligneo-cellulosica e promuove le ricerche per lo sviluppo di energie rinnovabili a emissioni zero, anche guardando alle esigenze dei trasporti e della mobilità.

### *Fonti tradizionali*

#### Parco idroelettrico

Al 31 dicembre 2007 in Campania risultavano 28 impianti idroelettrici, per un totale di **1.315 MW**. Il parco di produzione comprende tutte le tipologie di [impianto idroelettrico](#): ad acqua fluente (83 MW), a bacino (94 MW), a serbatoio (42 MW) e di pompaggio (1.096 MW tra pompaggio puro e misto).

**Proponiamo** una messa in efficienza con manutenzione degli impianti esistenti.

#### Parco termoelettrico

#### Gas fossile

Tra il 2006 e il 2007 sono state inaugurate, nella sola provincia di Caserta, due megacentrali a gas per un totale di **1.200 MW**. Altre sono state autorizzate a Salerno (800 MW), Orta di Atella (800 MW), Napoli est (400 MW), Flumeri Avellino (400 MW) e Nola (107 MW). Questo porterà la regione ad essere **energeticamente succube del gas**, per di più proveniente da paesi oggi caratterizzati da forti instabilità politiche, che già in passato hanno chiuso o minacciato di chiudere i rubinetti. Le centrali a gas sono inoltre altamente **inquinanti e pericolose**.

**Proponiamo** la progressiva dismissione degli impianti e l'arresto di ogni nuova realizzazione.

#### Cosiddetta "termovalorizzazione"

Altro impianto altamente nocivo è il **termodistruttore** di Acerra (NA), terminato a giugno 2009 e non ancora a regime, che emette su un territorio già altamente inquinato i fumi della combustione di 600.000 tonnellate di rifiuti l'anno.

Ne **proponiamo** con fermezza la rapida dismissione.

## Biomasse

Altro obiettivo dell'attuale PEAR della Regione Campania è lo sviluppo delle potenzialità agro-energetiche delle biomasse cosiddette di *seconda generazione*, come quelle derivanti da scarti e/o sottoprodotti di origine agricola, agroindustriale e agroforestale. Tali comparti possono fornire biomassa ligneo-cellulosica (combustibile) e biomassa avviabile alla digestione anaerobica per la produzione di biogas.

### **Filiera ligneo-cellulosica**

**Proponiamo** di non realizzare gli impianti volti a produrre energia mediante la combustione di biomasse ligneo-cellulosiche.

Pur apparendo sostenibile sul piano ambientale, tale processo è infatti incompatibile con l'obiettivo di **recuperare la frazione organica** e trasformarla in ammendante o fertilizzante per rispondere all'esigenza forte e urgente di aumentare la sostanza organica nei terreni e quindi la fertilità. Considerando l'alto grado di inquinamento in cui versano i territori campani e i processi di desertificazione in atto, non si può sottovalutare il fabbisogno di sostanza organica per il reintegro della fertilità perduta nei terreni agricoli regionali.

La presenza della sostanza organica nel suolo risulta inoltre un fattore di rilievo nella strategia complessiva di lotta al **cambiamento climatico**. La fertilizzazione dei suoli con la sostanza organica potrebbe facilitare la sottrazione di anidride carbonica dall'atmosfera, fissando il carbonio nel terreno. Un aumento dello 0,15% del carbonio organico nei suoli arabili italiani potrebbe fissare nel suolo la stessa quantità di carbonio che oggi è rilasciata in atmosfera a causa dell'uso di combustibili fossili.

Le recenti conferenze di Bonn e Marrakech sul cambiamento climatico hanno sottolineato gli effetti dell'arricchimento (o impoverimento) di sostanza organica nel suolo e la necessità di promuovere la fertilizzazione organica e il recupero delle biomasse mediante compostaggio. Oltre all'effetto diretto del "sequestro" di carbonio nel suolo, la **fertilizzazione organica** consente di ridurre il ricorso ai concimi chimici e diminuire di conseguenza il consumo dei combustibili fossili impiegati per produrli, nonché lo sviluppo di altri gas serra, come il N<sub>2</sub>O, imputabili alla loro applicazione. Consente inoltre di migliorare la lavorabilità del suolo con un conseguente risparmio di energia nelle lavorazioni principali e complementari; di migliorare la ritenzione idrica e ridurre così la richiesta di energia per l'irrigazione; di ridurre l'erosione e la conseguente mineralizzazione intensiva di sostanza organica negli strati superficiali, che nel bilancio complessivo determinerebbe un ulteriore trasferimento di anidride carbonica nell'atmosfera.

*Liberamente tratto da "indicatori per una pianificazione territoriale ecosostenibile" di Giuseppe Messina.*

### **Filiera del biogas**

Il processo di digestione anaerobica delle biomasse consiste in una serie di reazioni biochimiche di demolizione della materia organica in sostanze gassose semplici dalle quali si produce una miscela gassosa combustibile, detta appunto **biogas**, costituita essenzialmente da anidride carbonica e metano (40 ÷ 70%). In realtà, il biogas rappresenta il prodotto intermedio della filiera, destinabile a vari usi finali previo trattamento di depurazione.

L'utilizzazione più frequente è la trasformazione in elettricità e calore (cogenerazione), mentre ancora poco diffusa è la produzione combinata di elettricità, calore e freddo (trigenerazione). Il quantitativo di biomassa di origine animale rilevato sul territorio regionale, comprendendo in tale definizione sia gli effluenti zootecnici che il siero residuo della lavorazione del settore caseario, per le sue caratteristiche chimico-fisiche e per la sua disponibilità rappresenta il substrato "tipo" per avviare il processo di aggregazione di una potenziale filiera del biogas.

Il potenziale disponibile stimato in relazione all'impiego della sola biomassa di origine animale, al netto delle utilizzazioni agronomiche, risulta pari a circa **20 MWe** e a oltre **21 MWt**, con una producibilità di circa **150.000 MWh/anno**. Questo biogas sarà utilizzato dalle centrali site nella provincia di Caserta diminuendone così la sudditanza dal gas importato.

### **Riconversione delle aree**

Ai fini dello sfruttamento energetico delle biomasse, il PEAR regionale del 2009 prevede la possibilità di destinare "temporaneamente" a colture energetiche le aree in cui attualmente non sussistono le condizioni agro-ambientali per le coltivazioni (aree interessate dal cuneo salino o con status ambientale alterato) e le aree a rischio di marginalità (aree a rischio idrogeologico e di abbandono colturale).

Riteniamo tuttavia che porsi obiettivi di riconversione poco trasparenti in un programma di bonifica delle aree da recuperare all'agro-alimentare sia altamente rischioso.

**Proponiamo** pertanto che vadano valutate con estrema attenzione le modalità di trattamento, bonifica e, solo in ultima analisi, di eventuale riconversione delle aree.

## **Fonti rinnovabili**

Gli scenari tendenziali elaborati da ENEA sembrano sottostimare le potenzialità di sviluppo della Campania nella produzione elettrica da fonte rinnovabile.

Dai modestissimi 1,5 W per abitante prodotti oggi con il fotovoltaico, si prevede di raggiungere l'altrettanto esigua produzione di 25 W per abitante nel 2020.

Si tratta di obiettivi assai poco ambiziosi, facilmente superabili se si spinge sullo sviluppo del mercato e delle tecnologie del solare termodinamico e fotovoltaico.

**Proponiamo** pertanto di promuovere e divulgare il **Conto Energia** presso i comuni e i cittadini. Il Conto Energia è stato istituito con decreto del 19 febbraio 2007 per finanziare la realizzazione di impianti da energie rinnovabili, in vista degli obiettivi fissati dalle disposizioni di **Kyoto** e si alimenta attraverso i CIP6, una maggiorazione del 7% che tutti paghiamo sulla bolletta Enel.

I contributi del Conto Energia vengono erogati per 20 anni, a seconda del tipo e della dimensione dell'impianto realizzato, e l'energia autoprodotta può essere utilizzata in autoconsumo o venduta sul mercato dell'energia elettrica, con un doppio guadagno: incentivi (per 20 anni), più autoconsumo o vendita (per oltre 40 anni).

Un'interessante iniziativa nata con il sostegno del Conto Energia è il **progetto TESLA**, che si ripropone la realizzazione di centrali elettriche con pannelli fotovoltaici attraverso un progetto di **azionariato popolare** per la distribuzione di energia elettrica a basso costo in euro e [Sceec](#).

## **Fotovoltaico**

Il futuro del [fotovoltaico](#) è ricco di buoni auspici. È allo studio un prodotto al mirtillo che funzionerà per **fotosintesi clorofilliana**, capace di produrre energia con la sola presenza della luce e non solo per irraggiamento. Sono inoltre allo studio sistemi di captazione solare a minor impatto ambientale. I costi di produzione sono destinati a calare progressivamente nel tempo, in rapporto inversamente proporzionale alla diffusione del prodotto.

**Proponiamo** di sostenere e diffondere il fotovoltaico, anche in termini di ricerca e sperimentazione, favorendo i piccoli impianti domestici e limitando la diffusione dei mega impianti industriali su suolo libero, specie se agricolo.

## **Eolico**

La Campania è tra le regioni che hanno investito maggiormente nell'energia eolica. Attualmente si contano circa **400 MW** già installati, ma si prevede di raggiungere i **2.400 MW** entro il **2020**.

Ad oggi, i 39 [impianti eolici](#), insieme ai 149 fotovoltaici, assicurano 465 MW.

**Proponiamo** anche in questo caso di sostenere e diffondere il microeolico a dimensione domestica contro il proliferare massiccio e altamente impattante dei mega campi eolici, la cui realizzazione va valutata, razionalizzata e controllata su tutto il territorio regionale.

## **Geotermico**

La Banca dei Dati Geotermici per la Campania ci dice che la nostra regione è caratterizzata dalla presenza di vulcani recenti e attivi e da numerose manifestazioni termali e che, assieme alla Toscana e al Lazio, è una delle regioni italiane più importanti dal punto di vista geotermico.

La ricerca geotermica in Campania inizia negli anni '50 nella zona dei Campi Flegrei e nell'Isola d'Ischia. Negli anni successivi l'AGIP e l'ENEL svolgono ricerche prevalentemente indirizzate all'utilizzo elettrico in Campania individuando Mofete (NA) come area ad alta entalpia. Nella Regione Campania la Banca Dati Geotermici conta 98 pozzi e 56 sorgenti. Considerata tale disponibilità naturale, specie nei Campi Flegrei, **proponiamo** di improntare studi atti a valutare l'opportunità di realizzare [centrali geotermiche](#) nelle zone atte a riceverle e di promuovere e sovvenzionare anche impianti privati e per singole utenze. Un caso esemplare di sfruttamento geotermico è Lardello, frazione del comune di Pomarance in provincia di Pisa, sulle colline metallifere a 390 m di altitudine. Il paese conta 850 abitanti ed è in parte proprietà dell'Enel. Lardello produce il 10% dell'energia geotermica mondiale con un ammontare di **4.800 GW** annui e dà energia a un milione di case italiane.

## ***Risparmio energetico***

Il risparmio energetico è un obiettivo imprescindibile in un piano energetico che si prefigga obiettivi di autosufficienza, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Si stima infatti che il risparmio potenzialmente conseguibile con la sola riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente ammonti al 30% per gli edifici privati e al 15% per quelli pubblici.

**Proponiamo** pertanto che la Regione:

- pubblicizzi il decreto 6 agosto 2009, recante disposizioni in materia di **detrazioni** per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, ai sensi dell'articolo 1, comma 349, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Su tali spese sono infatti previste detrazioni fino al 55% della spesa sostenuta.
- promuova il ricorso al **Servizio Energia**, in particolare presso utenze pubbliche e condomini, coerentemente con le indicazioni contenute nel D.lgs. 115/08. Con il Servizio Energia, il cliente non acquisisce più in prima persona il bene materiale (l'energia elettrica o il combustibile) o la prestazione d'opera (l'installazione o la manutenzione di un impianto) ma riceve direttamente il servizio energetico. Da parte sua il fornitore provvede autonomamente all'individuazione della soluzione ottimale per l'erogazione del servizio, procedendo a proprio carico e sotto la propria responsabilità a tutte quelle attività di diagnosi, installazione, gestione, manutenzione e finanziamento degli impianti e degli interventi, volte alla riduzione del costo di fornitura del servizio.
- applichi il decreto ministeriale 311/07, che estende gradualmente l'obbligo della certificazione energetica prevista dal D.lgs. n. 192/05 a tutti gli edifici esistenti oggetto di compravendita o fitto.

---

### **Pagina corrente:**

TBD

### **Elementi correlati:**

Schema e principio di funzionamento di una centrale idroelettrica

<http://files.meetup.com/206790/SCHEMA%20E%20PRINCIPIO%20DI%20FUNZIONAMENTO%20DELLA%20CENTRALE%20IDROELETTRICA.doc>

Schema della filiera del biogas

<http://files.meetup.com/206790/schema%20filiera%20biogas.doc>

Schema e principio di funzionamento di un impianto fotovoltaico

<http://files.meetup.com/206790/Impianti%20fotovoltaici.doc>

Schema e principio di funzionamento di una centrale eolica

<http://files.meetup.com/206790/SCHEMA%20E%20PRINCIPIO%20DI%20FUNZIONAMENTO%20DI%20UNA%20CENTRALE%20EOLICA.doc>

Mappa delle aree di interesse geotermico e funzionamento di una centrale geotermica

<http://files.meetup.com/206790/La%20mappa%20delle%20aree%20di%20interesse%20geotermico%20in%20Campania.doc>

Associazione Masaniello

<http://www.progettosec.com>

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

## Acqua

### PROVVISORIO

#### **L'acqua è un bene comune essenziale e insostituibile per la vita**

La disponibilità e l'accesso all'acqua costituiscono diritti inviolabili e inalienabili della persona, diritti universali non assoggettabili a ragioni di mercato.

Il servizio idrico integrato è un servizio privo di rilevanza economica che deve essere affidato a un'azienda di diritto pubblico e gestito senza finalità di lucro, sottratto al regime di concorrenza.

Il MoVimento ritiene necessario:

- garantire un minimo vitale giornaliero di 50 litri di acqua a carico della fiscalità pubblica.
- istituire tariffe (oltre i 50 litri e fino ai 300) che tengano conto del reddito individuale, della composizione del nucleo familiare e della quantità di acqua erogata al fine di disincentivare lo spreco
- che le tariffe per uso diverso da quello alimentare, cioè per uso produttivo siano differenziate per tipologia e progressive per scaglioni di erogazione.
- che l'erogazione per usi diversi da quello alimentare sia effettuata a condizione che la risorsa sia sufficiente e a condizione che non leda la qualità dell'acqua per il consumo umano.
- che gli usi a scopo agricolo vengano considerati prioritari rispetto a quelli industriali o per uso idroelettrico.

Il MoVimento intende garantire un governo democratico, partecipato e trasparente che assicuri l'accesso agli atti da parte del cittadino secondo la convenzione di Aarhus.

Il MoVimento favorirà la diffusione periodica dei dati delle analisi dell'acqua pubblica per incentivarne l'uso nei luoghi pubblici e nelle mense.

Le mense scolastiche dovranno fornire esclusivamente acqua del rubinetto, abbattendo così i costi e la produzione di rifiuti.

Verranno trovate forme di incentivazione per favorire nelle ristrutturazioni edilizie l'adozione di impianti che recuperino le acque di lavatrici e lavastoviglie per gli scarichi igienici e di impianti che utilizzino le acque piovane per usi non alimentari.

## MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

# Salute

### PROVVISORIO

Il MoVimento crede in una sanità pubblica. Considera la salute dei cittadini inscindibile dalla salute dell'ecosistema e denuncia pertanto l'urgenza della bonifica dei territori inquinati. Ritiene che la spesa sanitaria possa essere ridotta puntando sulla prevenzione delle malattie. Propone che vengano premiate le strutture in base alla salute che producono e non in base alla durata delle malattie. Riconosce l'importanza della trasparenza e tracciabilità dei concorsi pubblici (Direttori Generali e sanitari) e dei finanziamenti alle strutture. Promuove la celerità e tracciabilità dei finanziamenti alla ricerca.

In materia di medicina veterinaria, il MoVimento promuove la salvaguardia del patrimonio agricolo zootecnico come patrimonio culturale ed economico. Sostiene inoltre il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e le iniziative volte a migliorare la relazione uomo-animale in qualsiasi ambiente.

### PROGRAMMA: PRINCIPI DI BASE

Il Movimento Campania considera la Salute come l'equilibrio di diverse parti interdipendenti tra loro. **La salute pubblica consiste nel gestire un ecosistema con consapevolezza globale (ACQUA, TERRA, FLORA, FAUNA, UOMO).** Non si può quindi parlare di salute dei cittadini senza prima parlare di salute dell'ecosistema nel quale l'uomo vive in una continua relazione di scambio. Per questo motivo il Movimento ritiene imprescindibile l'attuazione della bonifica dei territori inquinati. Affinché tutto ciò si realizzi è necessario creare un rapporto di stretta collaborazione tra medici e medici veterinari della sanità pubblica e privata, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, essendo la salvaguardia della salute l'obiettivo comune da perseguire. Inoltre, riconoscendo gli animali come esseri senzienti, bandisce comportamenti che infliggano loro sofferenze di ogni genere e promuove iniziative volte a migliorare la relazione uomo-animale in qualsiasi ambiente.

- **La salute pubblica (come la giustizia e l'istruzione) devono essere pubblici o controllati dal pubblico.**
- **La concorrenza privata sanitaria non può essere ulteriormente finanziata dalla Regione.**
- **Il "prodotto" dell'assessorato regionale alla sanità è la salute, come sancito chiaramente dalla legge (riforma sanitaria del 78 legge 883). Per salute si intende 'benessere bio-psico-sociale', e non 'assenza di malattia'. Ciò implica un potenziamento e una professionalità della prevenzione primaria da affiancare all'efficacia delle cure mediche.**
- **Bisogna potenziare la trasparenza e l'informazione (comunicazione semplice e diffusione/disponibilità mediatica) dei risultati clinici, delle procedure amministrative e di incarico, e dei bilanci economici di ogni istituzione sanitaria.**
- **Formazione e riqualificazione del personale sanitario alla relazione d'aiuto.**
- **I finanziamenti dei Fondi Regionali alla ricerca devono essere corrisposti in tempi brevi per consentire l'esecuzione rapida dei progetti vincitori di bandi. Per ogni progetto si**

**stabilirà la nomina di un referente regionale che farà da riferimento per l'iter e a cui si renderà conto dei tempi.**

## **PROGRAMMA: APPLICAZIONI**

**Bonifiche dei territori.** L'inquinamento dei territori e il passaggio di molti inquinanti nella catena alimentare è accertato in alcune realtà specifiche, e fortemente sospettato in molte altre, dal rinvenimento in cave dismesse, abusive, di rifiuti tossici, dai terreni adibiti a colture per l'uomo e l'animale in territori contaminati, da attività quotidiane d'incendio a cielo aperto di materiali plastici e scorie industriali, dagli incrementi numerici dei casi di gruppi di patologie oncologiche e metaboliche nel territorio campano rispetto al resto della nazione. Sono quindi necessari a qualunque costo (anche ricorrendo a fondi extraregionali, dal momento che il territorio campano è contemporaneamente vittima di catastrofe ambientale e strage con responsabilità penali):

- Trasparenza dei dosaggi chimici tossicologici, per le sostanze incriminate o sospettate, in aria, acqua, terra, vegetali, animali e umani.
- Bonifica delle numerose decine di siti già individuati dalla Magistratura.
- Ripristino dei suoli bonificati al loro primitivo uso o confisca a favore di enti con attività di recupero agricolo e/o socio-culturale.

**Riduzione della spesa sanitaria regionale e prevenzione primaria delle patologie cronico-degenerative più comuni.** La spesa sanitaria della Regione è impiegata almeno per il 70% nel trattamento di malattie e disturbi prevenibili. La ricerca scientifica ha abbondantemente fornito conoscenze e strumenti che però nei fatti rimangono inutilizzati, con conseguenze drammatiche in termini di costi sanitari e umani. Abbiamo innumerevoli informazioni sugli stili di vita che generano guarigione e prevenzione. Queste vanno trasferite alla popolazione e ai medici.

- L'intero bagaglio sullo stile di vita può essere trasferito alla popolazione attraverso gli spazi pubblicitari dati in concessione a terzi, oltre a quelli presenti sui treni della circumvesuviana e sulle strade regionali, e attraverso i telegiornali locali del servizio pubblico.
- La correzione dello stile di vita, come è stato dimostrato, può curare e guarire patologie gravi quali la cardiopatia ischemica, per cui l'assorbimento e l'applicazione di queste conoscenze, anche solo per il 10% , si tradurrebbe in un risparmio economico molto alto.
- Far partire un progetto pilota in una realtà sanitaria, anche di piccolissime dimensioni, in cui incentivare medici e personale sanitario attraverso una remunerazione stabilita in base al numero di sani che riescono a sostenere e a tenere in salute, e non solo in base alle malattie acute o croniche che riescono a curare.

**Divulgazione mediatica di bilancio ed efficacia sanitarie.** La gestione della sanità pubblica deve essere trasparente anche oltre l'osservazione delle leggi, perché si tratta di un questione etica e non normativa. La trasparenza si traduce immediatamente in efficienza. I bilanci sono già pubblici ma

quanti sanno bene come accedervi? Quanti sono capaci di leggerli? Se i passaggi di soldi fossero messi in una vetrina esposta al pubblico molte dinamiche sottobanco si annullerebbero da sole.

- Pubblicazione online e nei luoghi sanitari (ambulatori e sale d'attesa) dei bilanci economici e dei risultati clinici (statistiche anonime secondo le norme della privacy) delle realtà sanitarie regionali.
- Elaborazione di mappe dei risultati (google), in modo analogo alla mappa dei roghi del sito [www.laterradeifuochi.it](http://www.laterradeifuochi.it), raccogliendo e verificando le segnalazioni (costo moderato e ottima efficacia all'interno del digital divide).

**Dibattiti e formazione "live" della cittadinanza a questo programma.** La reale applicazione di questo programma richiede necessariamente condivisione, confronto e formazione continua delle comunità. È un cambio di prospettiva e non può essere calato dall'alto né imposto, ma va discusso, arricchito e magari rivisto per poter diventare patrimonio collettivo di un cambiamento.

- Utilizzo degli spazi pubblici e/o di proprietà della Regione (sale, cortili, piazze) per incontri a piccoli-medi gruppi.
- Ospitalità in convegni, spettacoli, etc., per dibattiti pubblici.

**Applicazione di trasparenza, informazione e prevenzione al trapianto di midollo osseo.** Il trapianto di midollo osseo, come la donazione di sangue, sono gesti di solidarietà non pericolosi per il donatore e di estrema necessità per il ricevente. La Campania è il fanalino di coda per le donazioni di midollo (3200 campani su 375000 nazionali, regione ultima in classifica), ma allo stesso tempo i cittadini campani sono tra i maggiori beneficiari (leucemie in età pediatrica, tra i cui cofattori vi è il grave inquinamento ambientale). Guarire con il trapianto è molto complicato perché si trova un donatore adatto ogni 100.000 persone, cioè molto raramente (in alcuni casi i database indicano donatori in altri continenti).

- Esiste una modalità *innocua* per il donatore (innovativa rispetto alla puntura ossea) che prevede un trattamento farmacologico *innocuo* e un successivo prelievo ematico da cui le cellule ematopoietiche stimulate verranno estratte. Divulgare questa prassi rende più facile la scelta di donare (prelievo e farmaco in ambiente altamente specializzato).
- Bisogna aumentare i laboratori in grado di eseguire questa procedura. In Campania c'è solo un laboratorio adatto, ma sulla carta ce ne sarebbero cinque idonei; lo sono per competenze ma non per attrezzature. Inoltre il progresso tecnologico rende necessari nuovi training e nuova formazione anche per gli operatori. (forse non è un caso che la Campania stia in affanno rispetto ad una patologia che costringe alla rete per essere vinta).
- Bisogna creare una rete virtuosa, interumana ed extraregionale per recuperare un disservizio sanitario grave, a costo zero, a vantaggio degli utenti e a vantaggio degli operatori.
- Lo sviluppo di questo progetto sulla donazione di midollo osseo rappresenta un modello di rete e scambio che in sanità può essere replicato in numerosi altri ambiti.

**Separazione netta e chiara della Politica dalla Sanità.** La gestione del sistema sanitario deve essere sottratta alla politica: ad esempio, la nomina dei direttori generali, amministrativi e sanitari di un ospedale o ASL *non* deve essere per nomina politica. Abbiamo bisogno di questa separazione perché un'istituzione sanitaria dovrebbe essere pronta a prendere una posizione netta in scienza e coscienza sulle questioni di salute generale che sono sempre più attuali. Se è ossequiosa della politica è castrata e paralizzata. [Un gruppo di cittadini e cittadine](#) si è fatto dosare, all'estero e a proprie spese, i livelli di diossina nel sangue, trovandoli drammaticamente alti; tali da rendere necessaria una presa di posizione intransigente delle istituzioni sanitarie. In realtà non c'è stata nessuna reazione. Ovviamente non sarebbe successo se i vertici sanitari non dovessero dar conto ed essere riconoscenti a chi li ha nominati, ma proteggessero davvero solo la salute pubblica.

– È necessario un concorso pubblico, pubblico anche nella sua esecuzione (pubblicazione dei compiti e ripresa video dei colloqui per esporre alla trasparenza i contenziosi senza muri di gomma).

– È necessario creare una graduatoria per titoli, curricula e pubblicazioni, senza escludere altri parametri (ad esempio: le progettualità dei candidati nei confronti delle strutture che prenderanno in carico; la valutazione da parte degli utenti, con questionari online e cartacei, degli obiettivi raggiunti). I punteggi per ciascuna voce e le voci da considerare saranno oggetto di confronto.

**Indennizzo per la disintossicazione degli animali da reddito.** È indispensabile per la ripresa economica della Regione che si realizzi la possibilità di allargare l'indennizzo regionale, così come avviene per la L.R n.3 del 1/2/2005, per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica, anche per quegli allevamenti sottoposti a controlli per diossina ed altri contaminanti sia durante il tempo dell'esecuzione dei controlli stessi che durante tutto il periodo di disintossicazione dei capi qualora risultassero positivi.

**Pubblicazione online ed aggiornamento dei dati dell'O.R.S.A.** La Regione Campania, nel 2007, ha istituito un organo per il controllo della sicurezza alimentare che è preposto anche al coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nelle attività finalizzate alla sicurezza alimentare ed è tenuto a relazionare quadrimestralmente all'Assessorato. Devono essere resi pubblici tutti i dati risultanti dai controlli effettuati nei diversi settori di competenza dell'ORSA ed essere aggiornati a cadenza quadrimestrale. Inoltre la legge prevede che l'Assessorato alla Sanità della Regione prenda eventuali provvedimenti, anche finanziari, se il lavoro dell'ORSA dovesse risultare inadeguato, tenuto conto delle modifiche apportate (deliberazione n°857 dell'8/5/09) alla LR del 2007, rispetto alle risorse finanziarie impiegate.

**Istituzione di Unità Operativa veterinari e medici nella Protezione civile.** È indispensabile la salvaguardia della salute dei cittadini e degli animali, ma anche del patrimonio agro-zootecnico regionale. Bisogna istituire un organo misto di veterinari e medici opportunamente preparati che devono fare parte dell'Unità Operativa della Protezione civile in modo da potere affrontare immediatamente le problematiche relative alle loro competenze in corso di catastrofi naturali o di natura antropica.

**Istituzione dei centri di adozione.** Bisogna prevenire il randagismo con il rafforzamento della figura del Medico Veterinario comportamentale che deve essere riconosciuto come figura professionale insostituibile al momento delle adozioni. A tal fine si pensa all'istituzione di Centri Di Adozione. Queste strutture devono essere dislocate in tutto il territorio campano, avere le competenze per effettuare una visita sanitaria immediata, potere microchippare l'animale e disporre di un database, coordinato da volontari che agiscono sul territorio, in cui compaia l'elenco delle famiglie disposte all'adozione e in cui siano monitorati tutti gli animali liberi presenti nel distretto e quelli ricoverati presso i canili di sua appartenenza. L'adozione avverrà previa esclusiva visita del medico veterinario comportamentale e sarà seguita dallo stesso fino alla stabilizzazione

dell'animale nel nucleo familiare. Il Centro di Adozione inoltre potrà rilasciare un certificato che consenta al proprietario di effettuare la prima visita e il relativo primo ciclo di vaccinazioni e sterilizzazioni secondo una tariffa agevolata presso gli Ambulatori Veterinari privati che abbiano dato adesione su base volontaria. Il numero degli ambulatori da un minimo a un massimo sarà stabilito dall'Ordine dei Medici veterinari secondo la densità abitativa del distretto di corrispondenza.

**Presenza degli animali in strutture pubbliche per attività assistite e pet therapy.** Il Movimento stabilisce che la Regione Campania debba riconoscere la Pet therapy come cooterapia utile da affiancarsi ad altre terapie per il miglioramento psicologico dei pazienti. Ritiene inoltre opportuno approntare progetti che prevedano, sia negli Ospedali Campani che a domicilio, per malattie fortemente invalidanti, la presenza di animali appartenenti a professionisti che operano nell'ambito delle Attività assistite per alleviare la sofferenza dei degenti, soprattutto se bambini. Qualsiasi coppia uomo-animale coinvolta in queste attività deve essere certificata da strutture pubbliche.

**Canili e Gattili.** È necessario rivedere la legge sul finanziamento ai canili pubblici e privati prevedendo che la quota di finanziamento sia proporzionale al numero di animali dati in adozione stabile (cioè senza ritorno o abbandono) e che tutto sia certificato dai Centri di Adozione. Inoltre tutti gli animali ospitati in canili o gattili devono essere obbligatoriamente sterilizzati. Presenza dei volontari previa formazione specifica.

**Riconoscimento del cane-gatto di quartiere e della figura del Tutore. Tutela degli animali liberi nella città con particolare riguardo alla fauna urbana.** Va salvaguardata la relazione uomo-animale, elemento ancestrale dell'uomo, e quindi fondamentale per il suo equilibrio psico-fisico. Per questo la Regione deve incoraggiare la figura del cane di quartiere riconoscendo il ruolo del tutore, che godrà di privilegi quali il rilascio del certificato del centro di adozione per le agevolazioni sulle visite sanitarie.

**Potenziamento dei parchi urbani.** Bisogna aumentare, in tutto il territorio urbano della Regione, il numero dei parchi con libero accesso ai cani, considerando un principio fondamentale non solo il bisogno di socializzazione dell'animale domestico ma anche quello del padrone stesso.

**Monitoraggio sanitario indicatori biologici d'inquinamento.** La Regione deve aggiornare annualmente il censimento della fauna selvatica urbanizzata e non, valorizzando alcuni siti per agevolarne lo stanziamento, considerandoli punti di sosta durante il loro passo. Inoltre, dato l'alto livello di inquinamento, riferibile alle numerose discariche del tal quale disseminate in tutte la regione, e soprattutto in considerazione del fatto che tali discariche sono spesso situate in territori con forti concentrazioni di animali selvatici, mammiferi e uccelli, la Regione si deve adoperare per effettuare monitoraggi sanitari di fauna marina e selvatica.

## **Economia e Sanità.**

Discussione in attesa di contributi

## **Fonti -**

Giuramento di Ippocrate

[http://www.scuolamedicasalernitana.it/medicina\\_oggi/giuramento\\_di\\_ippocrate.htm](http://www.scuolamedicasalernitana.it/medicina_oggi/giuramento_di_ippocrate.htm)

- la Terra dei Fuochi

<http://www.laterradeifuochi.it/>

- Legge 883 del 1978

- Bottom up di Carlo Maria Alfarano

- Manuale di Medicina Legale  
*di Clemente Puccini*
- Linee Guida nella Riabilitazione in Campania  
*Bollettino Ufficiale della Regione Campania, Maggio 2003*
- Associazione Donatori Midollo Osseo  
[www.admo.it](http://www.admo.it)
- Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo  
<http://www.ibmdr.galliera.it/>
- Meetup Amici di Beppe Grillo di Napoli

PROVVISORIO

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

# Istruzione

## PROVVISORIO

Il Movimento promuove una scuola aperta a tutti senza distinzione di razza, religione, ceto sociale e cultura di provenienza. L'istruzione fino a 16 anni è obbligatoria e gratuita. L'istruzione e la formazione sono libere e libera ne è la gestione. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole, istituti di educazione e agenzie di formazione che diversifichino l'offerta sul territorio regionale, senza oneri per lo Stato, come previsto dall'art. 33 della Costituzione. Il Movimento promuove inoltre il recupero della verità storica regionale e la sua valorizzazione su scala nazionale.

### ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le competenze regionali in materia di istruzione e formazione professionale sono molto ampie. Dal momento che alla legislazione esclusiva dello Stato viene assegnata solo la definizione:

- a. dei livelli essenziali di prestazioni (LEP)
- b. delle norme generali sull'istruzione
- c. dei principi fondamentali,

compete alla Regione tutto ciò che riguarda la materia "istruzione" (senza ledere il principio dell'autonomia scolastica e rispettando i livelli essenziali di prestazioni stabiliti a livello centrale), "formazione professionale" e **ogni aspetto non espressamente riservato alla legislazione dello Stato.**

### Principi fondamentali

Il programma del Movimento nel settore istruzione considera i seguenti principi quali punti cardine:

1. La scuola è aperta a tutti senza distinzione di razza, religione, ceto sociale e cultura di provenienza. L'istruzione inferiore, impartita per almeno 10 anni, è obbligatoria e gratuita.
2. L'istruzione e la formazione sono libere e libera ne è la gestione.
3. La Regione, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione dettate dallo Stato, gestisce le scuole statali per tutti gli ordini e gradi, e cura la programmazione e la realizzazione delle iniziative di formazione permanente dei propri cittadini.
4. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole, istituti di educazione e agenzie di formazione che diversifichino l'offerta sul territorio regionale, senza oneri per lo Stato (cfr. l'art. 33 della Costituzione della Repubblica Italiana).

### ISTRUZIONE

Gli **imperativi metodologici** in questo ambito dovrebbero essere:

1. far convergere gli sforzi e le risorse umane e materiali per **restituire dignità, credibilità e solidità al servizio pubblico**
2. **migliorare le forme di raccordo** (continuità verticale) tra i diversi livelli di istruzione (dalla scuola dell'infanzia all'Università) e tra istituzioni scolastiche e risorse presenti sul territorio - enti, imprese, organizzazioni sociali, fondazioni, associazioni culturali, volontariato e privato sociale - (continuità orizzontale) per **costruire un percorso educativo più coerente e garantire davvero a tutti pari opportunità**
3. **garantire la trasparenza** nei rapporti interistituzionali (tra istituzioni scolastiche autonome ed enti locali)
4. **perseguire la tracciabilità** degli investimenti nell'istruzione (trasparenza del bilancio e provenienza dei fondi)
5. **garantire l'assenza di clientele per la gestione degli appalti pubblici** (servizi nelle scuole come manutenzione degli edifici, refezione scolastica, assistentato specialistico per gli alunni diversamente abili) e **sanzioni per i disservizi**, fino alla revoca dell'appalto e alla cancellazione dai rispettivi "albi fornitori"

6. **ridurre fino all'eliminazione gli interventi di risposta all'emergenza** e dare il via ad una **programmazione partecipata e a lungo termine**
7. **attribuzione di ruoli decisionali per competenza, trasparenza e garanzia della partecipazione.** Ad esempio, gli assessori all'istruzione dovrebbero avere una conoscenza specifica dell'ambito, o garantire lo scambio, senza dispendio di risorse in sterili consulenze che a nulla di operativo approdano, con tecnici del campo. Inoltre, dovrebbero impegnarsi in una comunicazione continua con gli operatori della scuola (dirigenti, personale scolastico docente e non docente, operatori socio-assistenziali) e con l'utenza, per assicurare costruzione partecipata ed efficienza del servizio pubblico

Qui di seguito si individuano alcuni ambiti di intervento cui fanno riferimento diverse proposte concrete prioritarie e fattibili presentate dai cittadini che hanno contribuito alla discussione e partecipato alla stesura del programma nel settore istruzione.

### **Sistema dell'istruzione e gestione dei finanziamenti**

Non dovrebbe essere consentito che i contributi statali (e dunque anche quelli dell'Ente Locale Regione) vadano alle scuole private. Tale pratica attuale, infatti, sancisce di fatto la negazione delle pari opportunità e indebolisce il principio della solidarietà sociale. In questo ambito rientrano, ad esempio, le convenzioni (e, dunque, finanziamenti) del Comune di Napoli (non vietate dalla Regione) alle Scuole private per l'attivazione dei "Semiconvitti", servizi destinati alle famiglie in situazioni di disagio economico che consentono la permanenza a scuola dei bambini fino al pomeriggio. Sarebbe più opportuno utilizzare tali sussidi per le scuole pubbliche, per i servizi sociali del territorio (assolutamente inadeguati a gestire la domanda sociale di supporto) o per i progetti di "educativa territoriale".

Occorrerebbe approfondire maggior impegno per potenziare tutto il sistema dell'istruzione, dal "nido" all'Università. In particolare, ad esempio, far decollare finalmente in pianta stabile le "sezioni primavera", previste dalla normativa vigente (a livello centrale), la cui piena realizzazione è demandata all'organizzazione degli enti locali e che, di fatto, allo stato attuale, non sono mai partite (almeno nella maggior parte degli istituti della Campania) (in questo caso, occorrerebbe una reale mappatura della diffusione sul territorio). Questi sforzi potrebbero garantire maggiore sostegno alle famiglie in cui lavorano entrambi i genitori (ed è quello che, d'altra parte, accade nei Paesi Europei più civili).

La Regione dovrebbe inoltre stanziare fondi per programmi di campi estivi per i bambini fino ai 16 anni poiché la chiusura delle scuole rappresenta un problema enorme per le famiglie in cui lavorano entrambi i genitori e i campi scuola organizzati da strutture private spesso sono carissimi e quindi accessibili solo a famiglie benestanti.

### **Tempo scuola e qualità del servizio**

È necessario prevedere un ampliamento degli organici funzionali delle istituzioni scolastiche per favorire il tempo pieno nelle scuole. Aumentare il tempo di permanenza a scuola di bambini e adolescenti e la qualità di questo tempo può significare recuperarli dalla strada, sostenere le famiglie che non hanno soldi per iscrivere i loro figli a palestre e altri servizi, promuovere la cultura dell'integrazione interculturale e della tolleranza. Inoltre si favorisce l'autonomia dei ragazzi. Inutile dire che la fattibilità della proposta dipende dall'azzeramento dei fondi destinati alle scuole private e ad un uso più oculato di tasse regionali come l'addizionale regionale, etc.

### **Educazione degli adulti**

Occorre rafforzare e rendere più capillare la presenza dei CTP (Centri Territoriali Permanenti) per l'educazione degli adulti, per il contrasto all'analfabetizzazione primaria e di ritorno (che porta solo ad incrementare l'adesione alla criminalità organizzata).

### **Edilizia scolastica e sicurezza**

Si rivela assolutamente prioritario procedere sistematicamente alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. L'istituzione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, *conditio sine qua non* le regioni possono accedere ai fondi per le operazioni di messa in sicurezza scolastica, appare nella nostra regione, allo stato attuale, in stadio

arretrato, con seri rischi che tali finanziamenti sfuggano al nostro accesso (cfr il sito della Conferenza Unificata Stato-Regioni).

Il testo unico in materia di sicurezza attualmente vigente (D.Lgs. 106/09) prevede una serie di complessi adempimenti, anche a carico delle scuole, cui non è possibile aderire in mancanza di congrue assegnazioni finanziarie da parte dello Stato e degli Enti Locali. In quest'ottica, la Regione dovrebbe farsi promotrice della costituzione di Protocolli di Intesa, ad esempio con le Direzioni Sanitarie, che facilitino e alleggeriscano gli oneri delle scuole in materia di controlli e sorveglianza sanitaria, da un lato, e in materia di formazione del personale.

### **Razionalizzazione della rete scolastica**

La questione del dimensionamento scolastico è naturalmente molto complessa ma potenzialmente gestibile se si tiene conto di almeno due aspetti:

1. le competenze regionali in materia non escludono, anzi, inglobano i passaggi istituzionali precedenti a cura delle municipalità e del Comune, da una parte (competente per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado), e della Provincia, dall'altro (competente per le scuole secondarie di II grado). La regolamentazione efficace di tali passaggi, nella programmazione annuale del dimensionamento scolastico, gestita attraverso tavoli "reali" di concertazione e progettazione, consentirebbe di garantire una razionalizzazione della rete educativa che, basata oggi solo su considerazioni di natura numerica, potrebbe radicarsi, invece, su motivazioni legate alle esigenze e ai bisogni formativi dei vari territori, alle opportunità logistiche (evitando di sperperare soldi pubblici con la gestione dei "fitti passivi"), etc.;
2. occorre una definizione ad ampio raggio della razionalizzazione della rete scolastica che prenda in considerazione anche il raccordo con le altre iniziative di politica sociale dei vari territori (le educative territoriali, il terzo settore, i servizi socio-assistenziali e sanitari) e che, in questo senso, connoti una vera e propria "rete educativa". Iniziative che considerino la realtà scolastica avulsa dalla realtà dei territori di riferimento è non solo un'eresia ma un'operazione altamente disfunzionale oltre che molto poco economica.

### **Disabilità, disagio sociale e integrazione**

Bisogna garantire **concretamente** l'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA):

1. stabilendo i criteri e le modalità per l'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti a supporto e sostegno del percorso scolastico, formativo ed extrascolastico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), proposti da istituzioni scolastiche, enti, associazioni, cooperative o organismi operanti in ambito regionale su tali problematiche;
2. definendo bandi di concorso per la concessione di contributi alle famiglie di soggetti con DSA per l'acquisto di strumenti informatici;
3. migliorando la gestione dei progetti di istruzione domiciliare. Esistono nella città di Napoli buone pratiche in merito che evidenziano, ad esempio, il collegamento tra le competenze maturate dai centri di ricerca (Centro per l'Autonomia Ausilioteca Campana: CAAC), la formazione docente e il supporto della rete territoriale.

Un piano integrato di lotta al disagio sociale dovrebbe valorizzare e finanziare le iniziative delle istituzioni scolastiche, degli organismi di formazione professionale accreditati e degli enti del privato sociale a favore delle persone in stato di disagio. La regione dovrebbe effettivamente sostenere con propri finanziamenti progetti di continuità scolastica ed educativa fra scuola e ospedale; progetti di recupero scolastico, formativo e di orientamento di minori e adulti sottoposti a misure restrittive; progetti di recupero scolastico e di reinserimento in formazione di adolescenti con problemi di disagio; progetti di recupero scolastico e formativo e di orientamento per adulti inseriti in comunità per tossicodipendenti; progetti per il recupero scolastico e di reinserimento in formazione di minori ed adulti in situazione di handicap (in parte ciò è previsto già anche dal "Piano Sociale di Zona", ma si tratta di realizzare quanto enunciato a parole).

### **Università e Diritto allo studio**

È necessario promuovere la realizzazione, il riequilibrio e l'ampliamento delle strutture atte a garantire il diritto allo studio universitario (modello regione Emilia-Romagna. link: <http://crerbd.regione.emilia-romagna.it/stampa/stampepdf/leggiV/LR-ER-1996-50.pdf>; <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/istruzione/>).

Si tratterebbe, ad esempio, di ridefinire il numero di alloggi studenteschi presso gli atenei in base alla richiesta in regione ed esterna e in base ai redditi dei richiedenti.

Inoltre, rispetto all'accoglienza degli studenti stranieri che grazie al progetto ERASMUS frequentano l'Università nella regione Campania, si potrebbe creare un punto online di riferimento in associazione con gli

Atenei e le singole Facoltà, dove gli studenti possano ricevere aiuto rispetto alla ricerca di un alloggio o di altri servizi, dove si pubblicizzino abbonamenti per tutti i mezzi di trasporto, per cinema, teatri, musei, etc a bassissimo costo.

### **Fare rete tra agenzie formative del territorio**

Bisogna promuovere la valorizzazione delle autonomie scolastiche attraverso il coinvolgimento di scuole, enti territoriali, imprese, organizzazioni sociali, fondazioni, associazioni culturali, volontariato e privato sociale in progetti di collaborazione che mettano a disposizione del sistema scolastico le risorse presenti nel territorio sia per assicurare la fornitura dei servizi, sia per qualificare la didattica. Si rafforzerebbe in tal modo la possibilità delle Istituzioni Scolastiche di comunicare e rendere trasparenti i propri modi di funzionare, dando una sponda concreta alla partecipazione di famiglie e studenti alle scelte.

Allo stesso tempo, si potrebbe promuovere l'immagine delle scuole come riferimento di cultura e socializzazione. Utilizzare le scuole come spazi sociali per i giovani, le associazioni culturali e sociali attive sul territorio. Nelle scuole ci sono aule magne, sale teatro, laboratori multimediali, palestre. Si potrebbero creare convenzioni tra associazioni e scuole per rendere fruibili gli spazi della scuola anche nel tardo pomeriggio e per la sera. La proposta sarebbe sostenibile se gli straordinari per personale ATA e tecnici venissero finanziati attraverso una programmazione annuale di iniziative sociali e culturali da parte delle associazioni che stringono l'accordo con la scuola. In particolare si potrebbe tendere a costituire la palestra o le palestre di quartiere. Si tratterebbe di effettuare un monitoraggio delle Palestre scolastiche e di consentirne l'apertura anche per alcuni pomeriggi per far svolgere attività sportiva alle persone del quartiere, affidandole ad associazioni sportive con una sorta di convenzione dove loro hanno la responsabilità delle strutture e delle persone ma possono, con prezzi da concordare e ovviamente bassi, guadagnare insieme alle scuole, una sorte di INTRA MOENIA dello Sport.

In alternativa, si potrebbero destinare i fondi ricavati dalla "concessione" dei locali alle Associazioni private, fondi allo stato attuale introitati dai Comuni, al miglioramento delle strutture stesse, o garantendo servizi a vantaggio degli utenti della scuola (incluse le famiglie). In assenza di ciò, tali strutture rischiano solo una maggiore esposizione al degrado e gli istituti scolastici sarebbero sempre meno inclini a condividere con il territorio le risorse interne.

### **La connettività nel sistema dell'istruzione**

In questo campo la regione dovrebbe:

1. promuovere una graduale ma completa digitalizzazione delle biblioteche con scansione digitale di tutti i testi e loro pubblicazione online.
2. facilitare l'accesso a Open Source collegate alla didattica.

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

La prima vera finalità della formazione professionale è quella di creare sviluppo territoriale implementando le competenze del lavoro e le capacità di innovazione nel capitale umano in fase di inserimento lavorativo.

La Regione, deve svolgere un ruolo di "garante" del buon uso dei finanziamenti europei:

1) **Un più accurato processo di controllo e verifica** del reale partenariato tra centri di formazione ed aziende, enti ed associazioni partners nell'offerta di stages e tirocini. Spetta alla Regione di evitare il rischio di accordi virtuali.

2) **E' necessaria una progettualità formativa di lunga durata.** I corsi professionali non devono ridursi ai sei mesi di formazione-stage, ma inserirsi in un percorso più continuo di esperienza lavorativa tra fruitore del corso e azienda. Bisogna far stipulare degli accordi che superino il semplice momento di stage e sostenere una parte delle spese per un primo contratto professionale.

3) **Rinnovare le figure professionali** che sono attualmente oggetto dei fondi di formazione professionale della Regione. Finanziare ricerche capaci di individuare i reali bisogni professionali del territorio, in armonia con le specifiche differenze territoriali, individuando nella cittadinanza la vera "voce" capace di esprimere i reali bisogni di formazione.

La regione dovrebbe occuparsi di garantire servizi formativi e professionalizzanti legati al territorio e che non siano progetti estemporanei, ma la creazione di legami duraturi tra gli istituti secondari e gli atenei della regione e tra questi due e le aziende del territorio secondo meccanismi educativi e di competenza che leghino i giovani alla propria terra, agevolando le aziende che assumono giovani del luogo e gli studenti che non emigrano.

Si potrebbe, quindi, con l'intervento degli enti regionali, stilare delle liste di collaborazione tra aziende, scuole secondarie e atenei con relativi docenti di riferimento che aumenterebbero i punti fermi nella vita lavorativa e sociale dei giovani che si stanno formando.

PROVVISORIO

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

# Partecipazione e trasparenza

## PROVVISORIO

La partecipazione nasce dalla necessità dei cittadini di difendere i beni comuni. Il diritto alla partecipazione trova un suo fondamento giuridico esplicito nell'art. 2 della Costituzione ed è sancito da molte norme e convenzioni europee recepite dallo Stato italiano, come la convenzione di Aarhus, alle quali il Movimento fa riferimento.

Gli strumenti di democrazia diretta come integrazione della democrazia rappresentativa sono ampiamente previsti dall'ordinamento giuridico italiano. I partiti non informano su questo per non perdere il loro potere. La democrazia, cioè governo del popolo, è il principio fondante di tutte le democrazie del mondo, altrimenti si parlerebbe di dittature. La Campania, forse, è la Regione che più ha bisogno di questi strumenti vista la pesante crisi di etica fra i dipendenti eletti. Gli strumenti - iniziativa popolare, referendum, bilanci partecipativi - per garantire il popolo devono essere efficaci, non devono essere mai consultivi ma vincolanti e non devono avere quorum di validità proprio per stimolare i cittadini alla partecipazione. Quindi referendum sia abrogativi che consultivi senza quorum. (proposta presa dal Wiki)

**FORUM CIVICI** ai sensi del Trattato di Aarhus. In Campania esiste *solo* il Forum Rifiuti Campania, il cui statuto è quasi totalmente ispirato alla C.d Aarhus. Ma nella realtà, nonostante leggi e convenzioni le istituzioni non hanno dato, neanche nel caso del Forum Rifiuti informazioni e tantomeno hanno mai richiesto pareri, cosa invece prevista come obbligatoria e vincolante.

La Regione Campania, i suoi assessorati e gli enti dipendenti dalla Regione, devono, secondo il Movimento, essere obbligati a interagire con i Forum Civici, pena annullamento dei provvedimenti presi in violazione/deroga, e a rispettare integralmente il trattato di Aarhus che, va ricordato, è stato approvato nel lontano 1998 e a cui l'Italia ha aderito.

Il Movimento chiederà l'istituzione di ulteriori Forum Civici in altre materie sensibili quali, ad esempio, la scelta dei manager pubblici e in tutte le occasioni in cui si prevedano impianti o infrastrutture che abbiano un impatto sull'ambiente.

Il movimento propone, inoltre, l'istituzione di Comitati Civici di controllo, un comitato indipendente dalle istituzioni e dai partiti con pieni poteri di controllo. In particolare libero accesso a tutti i documenti. Partecipazione senza potere di intervento in tutti luoghi istituzionali preposti.

Si crea, quando è necessario, sorteggiando i nomi di cittadini da apposite banche date di persone e comitati che hanno espresso la volontà di farne parte. Accede agli atti (obbligando l'istituzione a trasmettere tutti gli atti) e partecipa alle riunioni. Presenzia a lavori sui cantieri. Si interfaccia con le istituzioni e la stampa.

Cessa di esistere con la conclusione dell'appalto ( proposta di Giovanni Erra)

Le problematiche della partecipazione sono strettamente connesse al concetto di trasparenza senza la quale nessuna partecipazione dal basso può essere realizzata.

Il Movimento propone quindi a tal fine:

-un sito regionale per la tracciabilità di tutti i fondi europei;

-una webcam in consiglio regionale e in tutte le commissioni nelle quali saranno presenti i consiglieri del Movimento;

-un portale del Movimento in cui i cittadini possano proporre leggi da sottoporre al consiglio e l'esposizione online delle proposte di legge presentate dagli eletti del Movimento per tre mesi, per recepire i commenti dei cittadini.

- che anche i politici abbiano degli obblighi quali il timbrare il cartellino per verificare la presenza, e che siano messe delle telecamere nella regione, nei comuni e al parlamento per controllare loro come loro controllano NOI.( proposta presa dal wiki)

## **Brevi cenni su Aarhus**

La “Convenzione di Aarhus” (1998) è la Convenzione della Comunità Europea sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale; essa è stata ratificata e resa esecutiva in Italia dalla legge 16 marzo 2001, n. 108. Il principio generale che la sottende, ribadito nel più recente DPR 195/2005, è che “l’autorità pubblica rende disponibile l’informazione ambientale a chiunque ne faccia richiesta”. E’ evidente che l’informazione ambientale viene garantita al cittadino proprio perché egli possa esercitare il suo diritto di partecipazione ai procedimenti. Questo diritto spetta alle associazioni che tutelano il diritto all’ambiente salubre, nonché ai cittadini che subiscono gli effetti dell’inquinamento ambientale.

A maggio 2005 l’Italia ha presentato il proprio rapporto sull’applicazione della Convenzione ed è impegnata ad aggiornare tale rapporto entro dicembre 2007 per fare in modo che sia presentato e valutato nella Conferenza di giugno 2008.

Inoltre il Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio del 2008 recepisce Aarhus e all’articolo 35 recita che:

**1. Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto.**

**2. Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili.**

Quindi le regioni hanno obbligo dal gennaio del 2009 di applicare Aarhus.

## **Antimafia**

Il MoVimento propone l'attivazione di strumenti di controllo atti a prevenire le infiltrazioni mafiose nella gestione degli appalti pubblici. A tale scopo, promuove l'istituzione di un registro degli appalti, ovvero un albo pubblico che registri vincitori, perdenti e offerte per tutti gli appalti assegnati. Per l'accesso agli appalti pubblici, propone inoltre la sostituzione dell'attuale autocertificazione in favore della reale certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura. Il MoVimento ritiene inoltre indispensabile che la Regione si costituisca parte civile nei processi di camorra.

MOVIMENTO CINQUE STELLE CAMPANIA  
PROGRAMMA ELEZIONI REGIONALI 2010

## Connettività

### PROVVISORIO

Il MoVimento sostiene la diffusione della tecnologia WiMAX per l'accesso a Internet libero e gratuito. Contestualmente propone uno studio di fattibilità per la diffusione della connettività su cavo elettrico. Promuove inoltre la diffusione dei laboratori di rigenerazione di PC usati, l'alfabetizzazione informatica e l'introduzione di corsi di programmazione nelle scuole. Promuove infine l'adozione di software libero nella Pubblica amministrazione.

Internet, l'informatica, sono settori industriali che vedono l'Italia in generale, e la Campania in particolare, fermi al palo.

Gli italiani hanno una conoscenza della materia, nella gran parte dei casi, che rasenta l'analfabetismo.

La modernizzazione della distribuzione del segnale internet, organizzando/finanziando in parte lo sviluppo delle infrastrutture è la partenza. La rete è l'autostrada dell'industria del presente, ma anche della conoscenza, dell'informazione, della cultura.

Va portata avanti una forte alfabetizzazione della popolazione, adulta ma soprattutto scolastica. Non basta che, però, si sappia accendere il PC, navigare in rete e scrivere un testo (e poco più), che è quanto oggi le scuole a malapena sanno insegnare. Vanno istituite ore di programmazione nelle scuole.

Negli istituti campani spesso però mancano anche i PC su cui lavorare. Esistono, contemporaneamente, associazioni che dai PC abbandonati, perchè obsoleti o per qualche componente bruciato, riportano in vita computers capaci ancora di essere usati. La Regione può e deve far sì che questi PC vengano recuperati e usati nelle scuole e in centri sociali, finanziando l'attività di queste associazioni.

Vanno studiate le possibilità, quale regione tra le più povere d'Europa, di poter attingere anche ai PC per le aree sottosviluppate (esempio le "One Laptop Per Child" di Negroponte) da dare ai ragazzi delle fasce sociali più svantaggiate.

Va creata infine un'università del videogame come a Londra (ma anche a Verona) si va formando: un settore industriale in crescita continua e nel quale la nostra creatività può fare miracoli se istruita da esperti del settore.

I ragazzi però devono studiare per creare ricchezza in regione, senza emigrare per diventare qualcuno.

Vanno quindi incentivate le società internazionali di software ad aprire filiali operative nella regione. La sinergia tra queste aziende e il mondo scolastico e accademico deve portare questo settore a decollare, studiando le mosse, ad esempio, messe in atto dall'Irlanda nel recente passato.

La regione e tutta la pubblica amministrazione deve essere portata a sostituire il proprio software, a partire dal sistema operativo, da quelli a pagamento a quelli gratuiti (freeware, opensource). Il caso della Provincia di Bolzano, che ha risparmiato oltre un milione di euro, deve essere l'esempio guida *(un grazie a Francesco C.)*

L'Italia ha riconosciuto alla firma digitale (a chiavi asimmetriche) un valore legale pari a quella "reale". La Regione Campania può e deve studiarne la diffusione dell'uso a partire dalla distribuzione gratuita a tutti i residenti. Fatto salvi gli accertamenti della sicurezza specifica, la Regione deve estendere, alla firma digitale, pari valore a quella autografa nelle raccolte di firme (referendum, presentazioni di leggi di iniziativa popolare, raccolta di firme per la presentazione di liste elettorali...) e per la consegna di documenti per cui sia prevista una firma. *(un grazie a Francesco C.)*

(maggiori dettagli sulle firme digitali [qui](#))

Infrastrutture, ottimizzazione delle macchine, alfabetizzazione prima e specializzazione sempre più elevata a seguire, creazione di lavoro e organizzazione delle precondizioni per l'arrivo di grandi società in Campania. Questo il programma da impostare per il MoVimento.

I punti in breve:

- Promozione della realizzazione almeno di un [NAP \(Neutral Access Point\)](#) regionale, se non di uno per provincia. *(grazie a [ferdinando.pennone@enel.it](mailto:ferdinando.pennone@enel.it))*
- Organizzare e diffondere il WiMax in tutta la regione, partendo dalle piazze e dai giardinetti di tutti i comuni, ma progettando l'estensione successiva ad aree sempre maggiori.
- Salvo il prolungarsi del Decreto Pisanu, facilitare il diffondersi di forme di condivisione dei WiFi privati al pubblico, tipo [FON](#). *(grazie a Luigi Gallo)*
- Incentivi (con le buone e/o con le cattive) affinché la banda larga venga diffusa su tutto il territorio regionale *(alternativo/complementare al WiMax diffuso)*.
- Studio di fattibilità (alternativo o integrativo alla rete telefonica) della diffusione della rete via cavi elettrici ([powerline](#)). *(grazie a Andrea Portunato - MoVimento Lombardia)*
- Internet sociale. Banda larga (anche minima) a famiglie a basso reddito *(alternativo/complementare al WiMax diffuso)*.
- Promozione della diffusione dei laboratori di rigenerazione di PC usati; spesso gli uffici e anche i privati, sostituiscono i computers per sostituirli con quelli di generazione successiva e/o perchè un singolo componente si è rotto o per semplice aggiornamento delle macchine. L'assemblaggio di pezzi prelevati da queste macchine può produrre PC capaci di funzionare nuovamente da distribuire nelle scuole, istituti per anziani, o a cittadini con basso reddito. Esistono versioni gnu-linux che permettono di navigare, usare fogli di calcolo e word processors (e molto altro) egregiamente e stabilmente anche su PC con componentistica obsoleta: da Ubuntu, il gnu-linux di maggior successo, fino a PuppyLinux.
- Finanziamento di corsi di alfabetizzazione informatica nella regione. *(grazie a Andrea Portunato - MoVimento Lombardia)*
- Trasformazione delle ore di informatica da generico approccio al PC a corsi di programmazione di software, nonché di intervento sull'hardware.
- Promozione dello sviluppo di un'[università del videogame, analoga a quanto già fatto a Londra](#), partendo da progetti inseriti negli istituti secondari, e condotti da esperti game-makers.

**Il punto *Promozione del telelavoro per tutti gli enti regionali* viene rimesso in una fase di ulteriore analisi dei pro (decongestionamento del traffico e rapidità di contatti cittadini-ente) e contro (isolamento dei lavoratori e dei loro diritti collettivi).**